

Corso di astrologia sperimentale secondo il metodo di Lisa

Morpurgo

appunti per la didattica delle lezioni

elaborati da Vezia Rode

Prima Lezione

Lo Zodiaco è uno strumento perfetto, che noi cominciamo a studiare in modo sperimentale e non conosciamo ancora del tutto. Dobbiamo mettere da parte pregiudizi e preconcetti. Cerchiamo di capire quali siano le ragioni logiche e le origini di questo strumento e “perché” funziona. Poiché, partendo da un’osservazione empirica, l’astrologia ci dà una percentuale di risposte esatte, ampiamente superiore a quelle tollerabili dalla pura legge delle coincidenze. Con questo metodo astrologico, troveremo delle leggi logiche e accettabili anche da chi rifiuta qualsiasi spiegazione magica o esoterica, quindi, in un futuro che ci auguriamo prossimo, anche dalla scienza.

Consideriamo, all’inizio, una doppia sequenza di 12 elementi: 12 pianeti e 12 segni. Come base, partiamo addirittura da un semplice cerchio attorno al quale sistemiamo i numeri in sequenza dall’1 al 12. Dividiamo dunque questo cerchio in dodici settori e tracciamo tra questi dei paralleli, sui quali si sistemeranno naturalmente alternati un numero pari e uno dispari e dove il 12 si affianca naturalmente all’1.

1	Sole
2	Y
3	X
4	Plutone
5	Nettuno
6	Urano
7	Saturno
8	Giove
9	Marte
10	Venere
11	Mercurio
12	Luna

Il cerchio è una figura simbolica tra le più antiche, con un significato molto chiaro: rappresenta lo scorrere del tempo e della vita. L’1 e il 12 rappresentano l’inizio e la fine della vita, poiché ogni cosa definita “viva” è tale solo perché a un certo punto muore, cioè finisce. Non ci sarebbe inizio senza una fine. Questa circolarità indica la vita che scorre nel tempo. Quindi troviamo lo scorrimento del tempo e degli eventi, dall’1 al 12, come la lettura degli eventi passati, presenti, futuri, è alla base dell’analisi astrologica. Esaminiamo ora i paralleli, sui quali abbiamo sistemato i pianeti a coppie, che svolgono funzioni analoghe.

Il primo è un parallelo che chiameremo “estremo” e che comprende l’1 e il 12: rappresenta un tutto che simbolicamente è l’uomo intero, L’uomo come uomo e la donna come donna, quindi la parte attiva e la parte passivo-ricettiva dell’uomo. I pianeti qui presenti sono il Sole e la Luna, da sempre abbinati al maschile e al femminile come ai due aspetti della personalità e del carattere, il padre e la madre, o i

“genitori” dello Zodiaco poiché nel suo seno svolgono una funzione patriarcale e analoga, complementare.

Il Sole è il nucleo della personalità, è la sintesi dell’Io, ci dà la misura delle virtù solari e passionali: calore, coraggio, lealtà, generosità. Se queste qualità sono portate all’eccesso diventano orgoglio, superbia, prepotenza, dittatura. Anatomicamente il Sole corrisponde al cuore, al plesso solare, alle arterie, alla parte destra del corpo.

La Luna rappresenta la sensibilità dell’Io e i contatti emotivi con il mondo circostante. E’ in stretto rapporto con il grembo materno, con le funzioni vitali femminili, può dare atteggiamenti deboli o succubi, ricerca di appoggio, candore, infantilismo. Se portati all’eccesso, diventano ipersensibilità, impressionabilità, irrequietudine, angoscia. Rappresenta la donna (madre, moglie, amante, figlia per un uomo) mentre per la donna è - oltre alla madre - il suo modo di vivere la sua femminilità, anche i suoi rapporti con le altre donne. La Luna regola il sonno e il sogno, governa l’acqua dolce e il latte.

Fisiologicamente la Luna corrisponde al seno, allo stomaco, alla parte sinistra del corpo. Può determinare malattie che colpiscono questi organi, il sistema linfatico o digestivo.

Abbiamo visto come in questo parallelo la funzione di Padre-Madre o di Uomo-Donna siano in sé analoghe e come si stacchino in un certo senso dagli altri paralleli che seguono, come un tutto unico. Questo schema traccia tutto quello che può interessare una vita individuale, ma traccia anche uno schema cosmico della vita universale. Per noi i pianeti sono 12 perché ci sono effettivamente altri due pianeti transplutoniani, dei quali in questi ultimi anni si sta già parlando ma che ufficialmente non sono ancora stati battezzati, noi li chiamiamo X e Y.

Troviamo subito Y nel parallelo che segue, affiancato a Mercurio. Questo parallelo svolge una funzione analoga e uguale per tutti, uomini e donne, viene perciò definito “neutro”.(2-11)

Y è il pianeta più lontano, è il primo anello della spirale di orbite concentriche che si restringono attorno al sole, è il signore delle origini, del tempo, del rassodamento della crosta terrestre, della formazione dei continenti e degli oceani, è il vento divino dell’atmosfera, primordiale elemento di vita. E’ il signore del tempo che cominciò a scandire il ritmo indispensabile di luce e di tenebre, di stagioni calde e fredde. La sua scoperta consentirà l’interpretazione e la previsione di fenomeni meteorologici e geologici. E’ il signore dei tempi lunghi.

Mercurio = è il pianeta più vicino e, analogamente a Y, è collegato al tempo, però riguarda il ritmo rapido, veloce (ricordiamo il Mercurio alato della mitologia). Corrisponde al primo contatto dell’Io con il mondo esterno, all’inizio di una vita cerebrale. Mercurio regola l’intelligenza, la capacità di percepire i messaggi e di riprodurli, di capire.

Regola gli scambi intellettuali, di idee, di opinioni e gli strumenti tecnici adatti allo scopo (stampa, telefono, radio). E’ il rappresentante tipico dell’adolescenza, con la prontezza di riflessi mentali e con la vivacità e irrequietezza naturali. In un tema natale rappresenta i fratelli, i figli, i coetanei, i compagni di gioco, di studio, di lavoro, anche i connazionali, i parenti prossimi, i vicini di casa. Si unisce a Y nel regolare la prima attività “vitale” e indipendente dell’uomo non appena staccato dal cordone ombelicale: il “respiro”. Nel corpo umano, infatti, a Mercurio si legano i bronchi e a Y i polmoni, quei mantici che si riempiono e si vuotano automaticamente, senza che ce ne accorgiamo, ma se non lo facessimo, in pochi minuti la vita se ne andrebbe. L’uomo può fare a meno di mangiare e di bere per tempi anche abbastanza lunghi, ma non può vivere senza respirare più di qualche minuto.

A Mercurio inoltre, corrispondono le braccia, i polsi, l’orecchio, il sistema nervoso. A Y, la capacità di inserirsi nel ritmo della vita, nell’atmosfera circostante, di avere o meno il senso del tempo, di amare gli orologi o no.

Ora il cerchio si allarga, e compaiono le coppie di pianeti sessuali, nel parallelo 3-10 troviamo i pianeti “femminili”, mentre nel parallelo 4-9 troviamo i pianeti maschili.

Ecco X = il Grande principio femminile.

Nella mitologia potrebbe essere Cibele, Demetra, Persefone, la Grande Dea Madre, l’immenso utero della natura vivente. Dal punto di vista cosmologico, corrisponde all’apparizione della vita vegetale sul nostro pianeta, ed è legato quindi anche alle foreste e al legno. E’ la terra fecondata che germoglia. La

sua scoperta potrà aiutare a chiarire alcuni misteri genetici. Nel corpo umano femminile corrisponde all'utero, mentre in uomini e donne, regola i bulbi piliferi. Dà un senso di femminilità possessiva ed avvolgente, la più autentica sessualità femminile, che è molto più attribuibile a X che non a Venere.

Venere rappresenta il contatto affettivo con il mondo esterno, indica la capacità di amare, di gustare il bello, il buono della vita, dà il senso estetico, un desiderio intenso di pace, armonia, serenità, comodità. L'apprezzamento delle gioie semplici della vita. Indica il passaggio dalla curiosità adolescenziale di Mercurio al rapporto sociale, al desiderio di amare e di essere amati. Aiuta le creazioni artistiche, soprattutto manuali (lavori artigianali), dona abilità manuale. E' un aiuto della fortuna se è ben collocato in un tema, indica anche una buona salute. Nel corpo umano, regola il metabolismo e le funzioni renali.

Plutone o Il grande principio maschile.

Plutone rappresenta il seme che feconda e quindi la riproduzione e l'istinto che la guida. Plutone è il ricettacolo del seme (quindi nel corpo umano maschile rappresenta i testicoli) e, in generale, dà la misura della riserva di possibilità creatrici e la capacità di realizzazione pratica, profonda, nascosta in ognuno di noi. La capacità di superare se stessi nelle grandi prove della vita, di ricaricare perennemente le energie vitali. E' il signore della soddisfazione o insoddisfazione di sé, che sta alla base dell'equilibrio individuale. In posizione negativa, dà una sterile proliferazione dell'io, una ricerca di affermazione fine a se stessa, in mancanza della quale l'individuo può diventare un mitomane o un frustrato. Non ha però un carattere bestiale-animalesco, malgrado i rapporti con il sesso. Può determinare deviazioni e aberrazioni dipendenti da frustrazioni dovute a incapacità o menomazione. Dal punto di vista cosmologico, corrisponde all'apparizione della vita animale sul nostro pianeta.

Marte, sullo stesso parallelo, rappresenta il contatto aggressivo con il mondo esterno, dà la misura della forza, la capacità di lottare per la sopravvivenza, la violenza necessaria per superare gli ostacoli senza tener conto di dubbi o esitazioni. Nel corpo umano maschile corrisponde al membro virile, nei due aspetti di erezione e di caduta. Anche dal punto di vista caratteriale, a Marte si attribuiscono gli slanci di impulsività, gli entusiasmi seguiti da scoraggiamenti e depressioni. Come nella vita vi possono essere successi improvvisi e crolli improvvisi. Complessi di impotenza da superare. Può essere responsabile di mancanza di tatto, di riflessione, dà impetuosità, temperamento collerico. L'uomo primordiale che si salvò era quello naturalmente più aggressivo, che sopraffece i nemici e gli avversari, che uccise gli animali feroci. Marte negativo, indica la possibilità di incidenti, di fratture, di strappi muscolari. Nel corpo umano in genere, regola il tono e l'attività muscolare, l'agonismo sportivo. Come personificazione, può indicare nel tema femminile anche l'uomo amato o il tipo d'uomo zodiacale dal quale ci si sente maggiormente attratte.

Dopo le fasce di pianeti paralleli sessuali, troviamo un'altra fascia di pianeti paralleli detti "neutri".(5-8) Partiamo da Nettuno, chiamato il pianeta delle metamorfosi. Non per nulla è legato al mare, al liquido amniotico, dove dall'inizio dello sdoppiamento cellulare, l'embrione umano compirà tutte le metamorfosi possibili per arrivare a essere umano. Nella simbologia cronologica della terra corrisponde alla diversificazione delle specie animali e le loro metamorfosi, necessarie per sopravvivere (pesci che misero le ali e impararono a respirare fuori dall'acqua, rettili che misero fuori le zampe per camminare...). Il ricordo e la nostalgia della vita fetale che accompagna l'uomo nell'inconscio, fa sì che a Nettuno si affianchino spesso i sogni, i desideri di evadere dalla realtà (anche il rifugio nelle droghe o più semplicemente nell'alcool), dà una curiosità vivissima verso il lontano più sublime, anche per lunghissimi viaggi in paesi esotici. Può essere il pianeta della follia e del genio, con la disperata volontà di negare la propria identità per assumerne un'altra. Dà creatività ad altissimo livello, genio musicale (il suo transito nei segni di questo parallelo, Sagittario e Pesci, ha in effetti sempre accompagnato la nascita di grandissimi musicisti, ed ha pure favorito la nascita di bimbi geni musicali precoci), intuizioni di tipo medianico. In questo parallelo è affiancato a Giove che lo aiuta nel dare un inserimento ottimistico nella vita, a sentire meno le angosce, a far sì che il genio abbia successo anche materiale, fortuna finanziaria, riconoscimenti. Inoltre, mentre il bambino cresce nel ventre materno è Giove che consente l'accrescimento, l'espansione. A Giove sono legate le funzioni della ghiandola pineale e probabilmente della tiroide. Sempre a Giove si lega la parola, l'oratoria, la capacità di convincere con il sorriso,

L'ottimismo, la bonomia (è per questo che si dice: è un tipo gioviale...) . A Giove come bocca corrisponde la gioia di vivere e quindi di mangiare bene, l'accrescimento può anche provocare un ingrassamento non voluto, per troppo cibo. Se Giove è troppo stimolato, avremo proprio gli eloquenti pontificanti e i mangioni irrefrenabili. L'ottimismo di Giove è necessario, perché altrimenti l'uomo non avrebbe mai fatto un passo per andare a vedere che cosa c'era più in là e la paura dell'ignoto avrebbe potuto bloccarlo. Giove allarga gli orizzonti e ha voglia di andare sempre più lontano. Da lui dipende molto la felicità individuale, la serenità. Dà amore per la filosofia. Giove corrisponde anche alle gambe (tutte: caviglie, ginocchia e cosce, mentre Nettuno, suo partner, governa i piedi) che ci consentono di muoverci e quindi di partire per lunghi viaggi.

Ecco ora che il cerchio si restringe e per la prima volta, troviamo due paralleli che si "oppongono" ai primi già visti. Saturno e Urano si oppongono a Sole e Luna, come il freddo si oppone al caldo, la Ragione al Cuore. Dopo la forza espansivo-ottimistica di Giove, troviamo la forza restrittivo-pessimista di Saturno. La fiducia si accompagna alla diffidenza, ambedue indispensabili a garantire la vita. Ma prima di Saturno, iniziamo a esaminare Urano, che si avvicina a noi dopo Nettuno.

E' il primo pianeta di quelli definiti lenti, che può compiere l'intero giro dello Zodiaco nel corso di una vita umana (i tempi di Nettuno -165 anni - e quelli di Plutone 250 anni, sono fuori della nostra portata, chissà quelli di X e di Y !) Ma Urano può tornare su se stesso e far fare uno splendido scorcio di vita a dei vecchi privilegiati... Picasso, Pertini... Cosmologicamente a Urano si attribuisce la comparsa dell'uomo sul nostro pianeta. A Urano, inoltre, corrispondono anatomicamente le mani, e tutto ciò che l'uomo ha creato con le sue mani, nonché la tecnica che crea le macchine capaci di sostituire le mani in tutto e per tutto, dalla prima macchina per scrivere al moderno computer. E' un pianeta molto dinamico, può fare leva su qualunque punto di appoggio per distruggere o creare, secondo le circostanze. Domiciliato nel cuore dell'inverno, come Saturno, Urano è la forza di decisione immediata, ha spesso carattere drastico. E' la prontezza di riflessi mentali, è incentrato sull'oggi, non guarda al passato e non si cura delle conseguenze per il futuro. E' il grande alleato di Saturno, perché laddove Saturno è spoliamento del superfluo, Urano è l'eliminazione dell'inutile e dove la ragione valuta tutte le circostanze negative, per meglio organizzare le difese, a Urano spetta il compito di decidere in fretta quale metodo adottare e, se necessario, di tagliare netto senza rimpianti o ripensamenti. Urano è la "lampadina" che si accende nella mente dello scienziato e che gli fa capire come funziona l'atomo, non gli fa pensare alle conseguenze che le sue intuizioni possono avere per l'uomo.

Saturno, pianeta della ragione, è sempre stato abbinato alla vecchiaia, alla diffidenza, alla prudenza, al distacco dalle passioni, allo stoicismo, alla forza d'animo per superare le avversità. La durezza (la pietra), la durata - lo scheletro umano, i denti, le parti più dure del nostro corpo, le ossa. Per moltissimi anni Saturno rappresentò la fine della vita, la chiusura, ma non è affatto vero che dove passa Saturno succedono solo disgrazie, un suo transito può essere in realtà molto positivo. La ragione è la scienza del bene e del male, il frutto proibito che consentì all'uomo conquiste negate ad altri esseri viventi, ma lo strappò al paradiso terrestre della felicità eterna. Ecco la Malinconia, legata a Saturno, il prezzo da pagare per il peccato originale, il desiderio di Conoscenza.